

Se gli aumenti dei prezzi di benzina e gasolio fossero attuati

CIRCA 750 MILIARDI IN PIU' IN UN ANNO AI PETROLIERI

Numerose prese di posizione contro i rincari annunciati dal ministro dell'Industria - Dichiarazioni di Barca, D'Alema, Giannotta (PSI), Molè (DC) e Carpi di Resmini (ACI) - Non tutto il greggio mondiale verrà a costare il dieci per cento in più

Gli annunciati rincari della benzina e del gasolio, che se attuati darebbero ai petrolieri italiani circa 750 miliardi in più in un anno, hanno sollevato una vera e propria ondata di proteste e prese di posizione nettamente contrarie, mentre l'Unione petrolifera dal canto suo ha sfacciatamente fatto sapere che l'entità degli aumenti di cui sopra non sarebbe sufficiente. «Come tanti altri — ha dichiarato il vicepresidente della commissione Bilancio della Camera, Molè — anch'io sono rimasto molto perplesso».

Molè ha aggiunto che «la situazione economica del Paese è già così avariata da richiedere, da parte dei responsabili del governo maggiore cautela e riflessione, soprattutto maggiore chiarezza. Particolarmente nel momento in cui sono in corso, certamente non sempre inconciliabili, governi e sindacati. C'è da comandarsi a questo punto — ha concluso il parlamentare — se alcuni membri del governo si rendono conto di come il loro comportamento metta in difficoltà la tenuta della compagine ministeriale di cui fanno parte».

Come si vede, Molè ha voluto dare alla sua dichiarazione sostanzialmente aversa ai pronunciati rincari dei prodotti petroliferi una marcata coloritura politica. La stessa cosa ha fatto l'indipendente di sinistra Andrellini, il quale si è chiesto se le «intenzioni non dichiarate» di Donat Cattin siano «di gettare benzina sul fuoco delle trattative sindacali e di creare quindi ulteriori problemi a un governo che ne ha abbastanza».

A questo punto, tuttavia, l'opposizione annunciata aumenti della benzina e del gasolio è stata pressoché generale sia da parte delle forze politiche che da parte delle organizzazioni di categoria. «Non comprendiamo — ha detto, tra l'altro, il compagno Luciano Barca — a nome di chi abbia parlato il ministro Donat Cattin quando ci riguarda, nessuna discussione su cifre e date fino a quando non verranno forniti al Parlamento gli elementi relativi ai costi di approvvigionamento del greggio e ai costi di raffinazione. D'altra parte — ha aggiunto — non si possono fondere i calcoli soltanto sulle valutazioni più alte del mercato, ma anche sulle fondato invece su una media che tenga conto anche delle valutazioni molto più basse che hanno assicurato forti guadagni ai petrolieri».

Un'altra voce si è mosso anche il vicepresidente dei deputati comunisti, Giuseppe D'Alema, il quale ha osservato in particolare che «sa che l'intero greggio mondiale lutare quanto hanno guadagnato i petrolieri quando il cambio del dollaro — che è stato uno dei motivi addotti dal ministro dell'Industria per giustificare il nuovo aumento annunciati — era a vantaggio di questi ultimi».

Il responsabile della Commissione economica del PSI ha detto che «non si può rinunciare ai rincari senza consultare le forze che sostengono il governo e senza una preventiva decisione collegiale del Consiglio del ministro. A questo punto, il presidente dell'ACI, Carpi di Resmini, ha affermato in una lettera a Donat Cattin che «si interviene solo quando il dollaro è in aumento e non lo è fatto il nuovo regolamento vitivinicolo, solo dopo l'abolizione della «tassa» francese sui vini italiani, e ha detto che, come presidente di tutto il settore, il Consiglio dei ministri dell'Agricoltura CEE per il 29-30 ottobre per iniziare l'esame dei problemi inerenti la revisione della politica agricola comunitaria».

La commissione agricoltura della Camera è stata convocata nel far procedere tale riunione da un dibattito nel Parlamento italiano che non sarà ancora sciolto, ma che ha avuto effetti catastrofici, deve porre il problema in termini politici più generali.

Alcune delle questioni di fondo da affrontare, si risolvono, in sede di revisione della politica economica della CEE — hanno sostenuto i parlamentari comunisti — sono: 1) assicurare ai produttori agricoli i prezzi convenienti ai consumatori dei paesi della CEE; 2) eliminare le condizioni di favore di cui godono le aziende agricole di paesi come la Francia, Olanda e Germania; e garantire parità di trattamento e di regolamentazione a tutte le produzioni agricole; 3) puntare decisamente sulla politica delle strutture agricole.

Quanto ai problemi specifici del vino, i deputati comunisti hanno denunciato la gravità della situazione, circa 20 milioni di ettari di vigna invenduti a vendemmia iniziata, specie nel Sud; bassissime quotazioni dei vini da pasto; mercato stantissimo; caduta del 30% dei prezzi medi delle uve rispetto alla vendemmia 1974; impossibilità di stipulare nuovi contratti per l'esportazione dei vini italiani in Francia.

quell'ipotetico 10 per cento deciso a Vienna dall'OPEC. E quanto ai calcoli sui costi di raffinazione va ricordato che si possono fare in modi diversi, prendendo ad esempio come base i costi di gestione di una raffineria vecchia e non attrezzata certamente superiori e non di poco a quelli degli impianti moderni.

D'altronde, come osserva la federazione autonoma benzina aderente alla Confesercenti (FAIB), il ministro dell'Industria ha sostenuto che il mercato italiano avrebbe pagato di meno le compagnie petrolifere in virtù della resistenza sin qui opposta alle loro richieste. Ma il ministro lamenta gli scandalosi contributi passati dalle compagnie a molti partiti politici (escluso il PCI, ndr) proprio perché fosse consentito ottenere i più alti profitti».

Un altro elemento che ha considerato al riguardo è quello che si riferisce alle evasioni fiscali. Gli esperti dell'AGIP hanno valutato che nel 1974 «un danno di almeno 50 miliardi di lire è stato arrecato all'erario dalle frodi fiscali nel solo settore del gasolio». Anche questo ovviamente è messo in conto. In ogni modo una discussione di merito sull'intero problema può e deve essere fatta in sede parlamentare.

A tale riguardo si è espresso in serata il presidente della commissione Industria della Camera, su iniziativa dei comunisti, ha invitato l'on. Donat Cattin a riferire sulle sue dichiarazioni.

La riunione della commissione avrà luogo giovedì prossimo.

sir. se.



Un momento dell'assemblea dei braccianti di Maccaresse

Contro i piani che vorrebbero ridimensionare coltivazioni e impianti

A Maccaresse i braccianti si battono per potenziare l'azienda agricola IRI

Sindacati e lavoratori propongono di mettere a coltura altri 2000 ha. di terra - Ciò creerebbe 400 nuovi posti di lavoro - La Regione appoggia l'iniziativa - La minaccia della speculazione - L'ampliamento dell'aeroporto di Fiumicino

Il PCI propone misure urgenti contro la crisi della viticoltura

Sulla attuale crisi vitivinicola, su iniziativa del PCI, si è svolto un altro dibattito alla commissione Agricoltura della Camera. Nella sua esposizione il ministro Marcora, ha detto che «non si può rinunciare alla nostra agricoltura ma subito danni e guasti dalla politica comunitaria, ha tuttavia difeso il suo operato per avere accettato che la modifica del regolamento vitivinicolo sia discussa separatamente dal contesto della politica agricola comunitaria».

Marcora si è limitato a dare assicurazioni che l'Italia è stata rispettata nel regolamento vitivinicolo, solo dopo l'abolizione della «tassa» francese sui vini italiani, e ha detto che, come presidente di tutto il settore, il Consiglio dei ministri dell'Agricoltura CEE per il 29-30 ottobre per iniziare l'esame dei problemi inerenti la revisione della politica agricola comunitaria».

La commissione agricoltura della Camera è stata convocata nel far procedere tale riunione da un dibattito nel Parlamento italiano che non sarà ancora sciolto, ma che ha avuto effetti catastrofici, deve porre il problema in termini politici più generali.

Alcune delle questioni di fondo da affrontare, si risolvono, in sede di revisione della politica economica della CEE — hanno sostenuto i parlamentari comunisti — sono: 1) assicurare ai produttori agricoli i prezzi convenienti ai consumatori dei paesi della CEE; 2) eliminare le condizioni di favore di cui godono le aziende agricole di paesi come la Francia, Olanda e Germania; e garantire parità di trattamento e di regolamentazione a tutte le produzioni agricole; 3) puntare decisamente sulla politica delle strutture agricole.

Quanto ai problemi specifici del vino, i deputati comunisti hanno denunciato la gravità della situazione, circa 20 milioni di ettari di vigna invenduti a vendemmia iniziata, specie nel Sud; bassissime quotazioni dei vini da pasto; mercato stantissimo; caduta del 30% dei prezzi medi delle uve rispetto alla vendemmia 1974; impossibilità di stipulare nuovi contratti per l'esportazione dei vini italiani in Francia.

Con i suoi 750 lavoratori, i 3.600 ettari di terreno, di cui 2.600 coltivati, e le sue moderne strutture produttive l'azienda agricola IRI di Maccaresse, che si estende nei pressi di Roma al confine con l'aeroporto di Fiumicino, è certamente la maggiore per dimensioni e per importanza di tutto il Lazio tra le forze democratiche e moderne del paese. Una azienda gestita da una finanziaria delle Partecipazioni statali in cui ormai da due anni si è andata sviluppando una politica di sviluppo e di potenziamento dell'azienda di Maccaresse, che deve diventare, da una parte, una leva della programmazione economica del Lazio e che, dall'altra, permetta di avviare la ripresa dell'agricoltura.

Come ha risposto l'IRI? Dopo aver, soltanto pochi mesi fa, sottoscritto un impegno per la garanzia della continuità di occupazione e della redditività dell'azienda, che punta su due obiettivi: la difesa dell'occupazione e la difesa dell'occupazione, ha avuto l'occasione di un nuovo importante momento di mobilitazione dei braccianti assieme al compagno Feliciano Rossitto, segretario generale della Federazione italiana dei braccianti, e ai rappresentanti sindacali provinciali delle organizzazioni sindacali di categoria.

La speculazione

Davanti al progressivo avanzare dell'aeroporto che si è creato, la minaccia della speculazione edilizia che punta su questi terreni particolarmente appetibili per la loro vicinanza con il centro urbano e all'interno di una zona di sviluppo, ha avuto effetti catastrofici, deve porre il problema in termini politici più generali.

Alcune delle questioni di fondo da affrontare, si risolvono, in sede di revisione della politica economica della CEE — hanno sostenuto i parlamentari comunisti — sono: 1) assicurare ai produttori agricoli i prezzi convenienti ai consumatori dei paesi della CEE; 2) eliminare le condizioni di favore di cui godono le aziende agricole di paesi come la Francia, Olanda e Germania; e garantire parità di trattamento e di regolamentazione a tutte le produzioni agricole; 3) puntare decisamente sulla politica delle strutture agricole.

Quanto ai problemi specifici del vino, i deputati comunisti hanno denunciato la gravità della situazione, circa 20 milioni di ettari di vigna invenduti a vendemmia iniziata, specie nel Sud; bassissime quotazioni dei vini da pasto; mercato stantissimo; caduta del 30% dei prezzi medi delle uve rispetto alla vendemmia 1974; impossibilità di stipulare nuovi contratti per l'esportazione dei vini italiani in Francia.

Disimpegno

Particolarmente grave appare l'aperto tentativo delle Partecipazioni statali di sganciarsi dai braccianti nel settore agricolo, mostrandosi completamente insensibili ai gravissimi problemi che travolgono le campagne, comportandosi alla stregua di un qualsiasi agricoltore. Proprio partendo invece dalla irrinunciabilità di un potenziamento e di un allargamento dell'azienda, sempre più capace quindi di aggirare le forze produttive presenti nel territorio e di colmare le lacune di colture di piccole e medie aziende coltivatrici della zona, i lavoratori di Maccaresse hanno deciso di sviluppare un ampio programma di iniziative e di lotte sindacali.

Le decisioni di Cgil-Cisl-Uil

Pubblico impiego: no alla «giungla» e difesa degli stipendi più bassi

Dopo la sospensione degli scioperi il prossimo incontro con il governo dovrà «avere carattere definitivo»

Il direttivo della Federazione Cgil, Cisl, Uil, riunito per discutere le politiche del pubblico impiego, si è concesso un'ora di lavoro per discutere le decisioni estremamente importanti sia sul piano dei contenuti della prossima tornata contrattativa che, a partire da dicembre, imporrà tutte le categorie dei dipendenti della pubblica amministrazione, sia per quanto riguarda il servizio e parastatali, sono state sospese in caso di risposta negativa del governo nel prossimo incontro del 9, saranno predisposte «le necessarie iniziative per un più stretto collegamento tra le categorie in lotta e il resto del movimento, organizzando tutto il necessario sostegno politico e la maggiore incisività ed articolazione della eventuale fase di lotta».

Al termine di una giornata di dibattito intenso, che ha visto avvicinarsi alla tribuna i dirigenti delle federazioni di pubblica amministrazione, dell'industria, è stato approvato un ampio documento. Innanzitutto viene ribadito «il carattere impegnativo e definitivo» del chiarificatore dell'incontro con il governo fissato per il 9 prossimo e quindi la condizione indispensabile che esso si presenti con proposte concrete e credibili sul piano di politica economica. Il comitato direttivo, inoltre, impegna tutte le organizzazioni ad una intensa preparazione e ad un necessario arricchimento delle iniziative settoriali e generali di lotta decise nella riunione precedente e affida alla segreteria la gestione e l'ordinamento degli ulteriori iniziative delle strutture meridionali per attuare, nel complesso della linea sindacale, il sostegno alle proposte di sviluppo del settore.

Per quanto riguarda specificamente il pubblico impiego, dopo aver ricordato la necessità che le linee rivendicative siano connesse alla strategia generale del movimento, fondata sulla priorità alla occupazione, il documento ha ribadito che dovranno essere la base del nuovo piattaforma contrattuale per i dipendenti pubblici. In particolare, è stata sottolineata la «finalizzazione» delle rivendicazioni rivendicative alla chiarezza retributiva, alla perequazione interna, accennando il sostegno agli stipendi iniziali ed alle qualifiche, e, in modo particolare, ai meccanismi di automatismo legati a fittizie carriere gerarchiche e all'anzianità». Inoltre, si tratta «di conseguire effetti precisi nel settore del pubblico impiego e dei servizi e rispetto agli altri settori, riferendo la quantità delle richieste contrattative al settore industriale, applicando il criterio secondo il quale occorre conseguire miglioramenti più elevati per settori che sono più indietro e viceversa. Nella logica di intervento collettivo la parità di stipendi per il pubblico impiego presuppone la esclusione di riaperture salariali intermedie per servizi, uffici, amministrazioni e simili».

Il documento del direttivo prosegue affrontando in dettaglio le questioni di riforma della pubblica amministrazione e delle aziende pubbliche; dopodiché passa a puntualizzare una serie di questioni sulle vertenze tuttora aperte e parastatali, telefonici, statali, monopoli di stato. L'impostazione di quella dei ferrovieri ha suscitato un vivace dibattito fino a tarda sera, incentrato sui problemi di lavoro e di salario. La vertenza riguarda, lo ricordiamo, la contrattazione anticipata di alcuni istituti i quali dovranno essere definiti prima del prossimo contratto di lavoro.

Infine, prima dell'incontro del 9, sarà promosso un programma di assemblee di base per i ferrovieri e già stato approvato un documento con la presenza dei dirigenti della Federazione ai vari livelli. Il comitato direttivo sottolinea «il ruolo che le categorie del pubblico impiego e dei servizi dovranno avere all'interno del movimento sindacale. Tale ruolo è esaltato dalla linea di coerenza assunta e richiama la responsabilità del movimento di offrire finalmente analogo coerenza di linea, ribattendo la vecchia logica clientelare, settoriale, disarticolata che si qualifica in una pubblica amministrazione. Una politica severa e rigorosa di rinnovamento, si esprime oggi con una chiara decisione di blocco delle assunzioni nei settori della pubblica amministrazione e dei servizi, attraverso la concomitante definizione dei ruoli generali e attraverso l'uso della mobilità e sindacale eventuali esigenze specifiche connesse allo sviluppo delle prestazioni e delle finalità degli strumenti pubblici».

postali pensioni

Si attende la decisione definitiva

Fin dal 12 novembre 1974 ho presentato ricorso in seconda istanza al Comitato regionale dell'INPS. Da tale data non ho avuto alcuna risposta. Poiché lo lavoro in galieria da circa 15 anni e con la silicosi addosso, ho l'impressione che la pensione mi verrà concessa quando non avrò neppure la forza di recarmi all'ufficio postale per riscuotere.

PIETRO FERRI
Acri (Cosenza)

La sua domanda di pensione per invalidità, come è noto, è stata respinta per ben due volte: la prima dalla sede dell'INPS di Cosenza e la seconda dal Comitato provinciale. C'è da dire che il ricorso di secondo grado da lei inoltrato nel novembre del 1974, è stato trasmesso al Comitato regionale dell'INPS per la definitiva decisione in merito. Ci è stato assicurato che il 9 luglio scorso lei è stato chiamato a visita medica presso l'INPS di Cosenza per corredare il ricorso di un ulteriore accertamento sanitario.

contribuzione all'INPS di oltre 40 anni. Dal 1967 al 31 gennaio 1972, per motivi di salute, fui costretto ad accettare un lavoro presso un albergo con un iniquo contratto per cui i contributi che l'azienda mi versò furono calcolati sul minimo dello stipendio garantito che si aggirava sulle lire 7000 al mese. Sicché l'INPS quando mi ha liquidato la pensione in base al 74% dello stipendio dei tre anni migliori degli ultimi 5 anni mi ha corrisposto una pensione di lire 78.500. Ecco il risultato di circa 50 anni di lavoro. Faccio notare inoltre che le trattative sulla mia busta paga non erano sul minimo di stipendio garantito, ma sul tutto lo stipendio lordo.

F. S. (Firenze)

Il suo caso è purtroppo, simile a quello di molti altri lavoratori i quali, quanti all'età della pensione, si trovano con una pensione di recupero di circa 50 milioni di lire. In conseguenza delle continue e aggravate evasioni contributive che datori di lavoro mettono in atto sulla parte dei lavoratori, è opportuno che il tuo diritto ad una migliore pensione ti convenga denunciare il tuo datore di lavoro all'ispettorato di lavoro di Firenze, con l'assistenza di un patronato sindacale qual è l'INCA, dimostrando, con buste paga, elenchi di documenti equipollenti o con testimonianze, che l'azienda ha truffato l'INPS versando contributi inferiori a quelli dovuti. Non solo ma a te personalmente faceva pagare ogni mese quelli realmente dovuti. Il periodo di recupero dei contributi non è ancora prescritto, quindi l'ispettorato di lavoro può integralmente trattenere alla ditta di versare tutte le differenze. In questo caso l'INPS ti potrà sostituire la pensione attuale con quella che realmente ti spetta.

Accolta la domanda

Svariato tempo fa, dopo la morte di mio marito ho presentato all'INPS di Cosenza la domanda di pensione di reversibilità nella Gestione Artigiani. Non ho avuto neppure la lettera per l'assistenza medica.

ANNUNZIATA LUZZI
Acri (Cosenza)

Ha ragione da vendere, signora. Abbiamo chiesto notizie della sua pratica e ci è stato riferito che la domanda di pensione di reversibilità presentata alla sede dell'INPS di Cosenza il 30 gennaio 1975 ha subito un «fermo» in quanto mancavano alcuni documenti poi trasmessi il 7 aprile '75. La sua pensione, comunque, risulta accolta (numero di posizione 90.000.253) ed è in corso la liquidazione delle rate a lei spettanti e dei relativi arretrati. Quando verrà a conoscenza delle nostre notizie non è escluso che abbia già ricevuto quanto le compete.

Chiariti i termini della posizione assicurativa

Nel ringraziarvi, per la pubblicazione su «postali pensioni» del 17 maggio 1975 delle notizie in merito alla mia pratica, preciso, aderendo alla vostra richiesta, i motivi del mio ricorso alla Cassa di Previdenza Marinaia del Fondo PIN, riconoscimento di 20 anni e 2 mesi di contributi pensionabili e decorrenza della pensione presso la Cassa di Previdenza Marinaia dal gennaio 1972.

ARTURO CIVICA
Roma

La Cassa di Previdenza Marinaia nel luglio di quest'anno ha chiesto con lettera i termini della mia posizione assicurativa, precisando che tutti i contributi da lei versati sono stati conteggiati ai fini della liquidazione della pensione. Riteniamo che le tue perplessità non abbiano più motivo di esistere.

A cura di F. Vitenti

Quando un datore di lavoro non paga i contributi prescritti

Il 2 febbraio 1972 mi è stata liquidata la pensione per aver raggiunto il 60mo anno di età. Non riesco, però, a rassegnarmi per aver ricevuto una pensione di giustizia sociale che qui di seguito espongo: dall'età di 12 anni, e precisamente nel maggio 1924, iniziai a lavorare presso una ditta industriale dove sono rimasto fino al 1967. Ad eccezione di qualche brevissima interruzione ho lavorato sempre ad ora una

Due omicidi bianchi a Isernia e Potenza

ISERNIA 3

Un giovane operaio di Agnone, Vincenzo Sabelli, ha perso tragicamente la vita in un incidente sul lavoro verificatosi nel cantiere stradale della impresa Carosella. In località «Castagna», del comune di Pescocostanzo in provincia di Isernia.

Il giovane, secondo le prime indagini svolte dai carabinieri di Agnone, è stato investito da una betoniera che stava effettuando la manovra di retromarcia. Frontalmente si scontrò con i compagni di lavoro. Il Sabelli è stato trasportato presso l'ospedale civile di Agnone dove, però, è giunto ormai privo di vita.



RENAULT 4
Dura di più e consuma di meno.

Provatela alla Concessionaria Renault più vicina (Pagine Gialle, voce Automobili).

Relazione del ministro Forlani sull'uso di questo discorso aereo

Gli F-104-S in linea fino agli anni '90

Il modello «F-104-G» sarà invece sostituito fra due-tre anni dal nuovo aereo MRCA - Rivelazioni del gen. Pasti sull'acquisto degli Starfighter - La sciagura di Bitburg causata da «fattori meteorologici»?

L'intercettore e cacciabombardiere supersonico «Starfighter F-104 S», sul quale hanno trovato la morte a Bitburg nella RFGR, quattro piloti italiani, resterà in linea fino agli anni '90. L'F-104-G verrà invece impiegato per altri due-tre anni, fino a quando cioè entrerà in linea il nuovo aereo multiruolo MRCA, costruito dalla PANAVIA, un consorzio di cui fanno parte l'Italia, la Germania federale e la Gran Bretagna.

Queste informazioni sono state fornite dal ministro Forlani, in risposta al quesito posto dal presidente del PCI e di altri gruppi in relazione alla sciagura di Bitburg. In proposito Forlani ha dichiarato che l'inchiesta in corso avrebbe escludo che le prime cause sarebbero da attribuirsi a fattori di ordine ambientale e meteorologico e non a errori di pilotaggio o ad av-

livo viene rivelata da Nino Pasti, generale di squadra aerea in ausiliaria che nel '72 era direttore del programma F-104; in una intervista a «Panorama». L'alto ufficiale consiglia all'acquisto di pochi Starfighter (10 o 12) e di acquistare l'Aeronautica decisa invece di acquistare 125 F-104 subito ed altri successivamente. «Oggi — precisa Pasti — ce ne sono in servizio almeno 300».

«Fatta questa scelta — afferma l'alto ufficiale — era necessario modificare l'aereo per assicurarci come ricorderò, bombardare a bassa quota, disposto da addestramento. E' stato fatto, ma è risultato poco economico e soprattutto poco sicuro nelle manovre».

Il gen. Pasti rivela poi di avere spedito, nel '62, un memoriale al ministro Arescizoli e al capo del SM dell'Aeronautica Aldo Remondino, nel quale suggeriva «di ridurre il programma di acquisti di F-104 a vantaggio di un altro aereo, molto più economico e adatto ad essere usato per molti scopi con poche modifiche: il G-91». All'atto ufficiale non fu nemmeno concesso un appuntamento dai capi di SM dell'Aeronautica e della Difesa.

«Dopo qualche mese di silenzio durante i quali gli F-104 continuarono a venire acquistati — continua l'alto ufficiale — questa la conclusione amara del gen. Pasti — mi arrivò una promozione, fu rimosso dall'incarico e trasferito in America per tre anni. L'Aeronautica aerea scelse».

«Dopo qualche mese di silenzio durante i quali gli F-104 continuarono a venire acquistati — continua l'alto ufficiale — questa la conclusione amara del gen. Pasti — mi arrivò una promozione, fu rimosso dall'incarico e trasferito in America per tre anni. L'Aeronautica aerea scelse».

s. p.

BENCKISER ITALIANA

Siamo una primaria ditta internazionale operante nel settore del trattamento acqua. Nell'ambito dei ns/ programmi, cerchiamo per subito, un

VENDITORE TECNICO

Per la zona EMILIA ROMAGNA - TOSCANA con residenza in Emilia.

Gli aspiranti devono possedere i seguenti requisiti:

- buona cultura generale (possibilmente a Livello di perito chimico, milite-ente)
- esperienza plurennale di vendita oppure cognizioni specifiche nel campo del trattamento della acqua ed uso industriale e di civile (trattati termici e di raffreddamento, potabilizzazione, ecc.)
- piena disponibilità a viaggiare

Si offre:

- una retribuzione superiore alla media
- diaria e rimborso spese
- auto non reclamizzata di proprietà della Società

Si prega di inviare curriculum dettagliato, manoscritto, corredato di fotografia a:

BENCKISER ITALIANA - Ufficio Personale
Via Cesare Battisti, 21 - 39100 BOLZANO